

ECOBONUS 2016 PER LA DOMOTICA: ECCO COME FUNZIONA

Dalla Legge di Stabilità (Legge 208 del 28.12.2015) arrivano buone notizie per il settore dell'impiantistica elettrica e per chi vuole avere una casa più confortevole, sicura ed efficiente dal punto di vista energetico.

La Legge infatti, in vigore dal 1 gennaio 2016, prevede almeno due punti interessanti:

- Conferma a tutto il 2016 della detrazione IRPEF per le ristrutturazioni edilizie nella misura del 50%: sarà quindi possibile recuperare nell'arco di dieci anni il 50% delle spese sostenute nel corso del 2016 anche per diversi interventi sugli impianti elettrici;
- Estensione per l'anno 2016 della detrazione IRPEF e IRES per il risparmio energetico - il cosiddetto Ecobonus - nella misura del 65% per gli interventi di domotica.

In particolare, sarà possibile recuperare il 65% delle spese sostenute nel corso del 2016 per l'acquisto, l'installazione e la messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento o produzione di acqua calda o di climatizzazione delle unità abitative, volti ad aumentare la consapevolezza dei consumi energetici da parte degli utenti e a garantire un funzionamento efficiente degli impianti.

Per poter accedere all'Ecobonus tali dispositivi devono:

- a) mostrare attraverso canali multimediali i consumi energetici, mediante la fornitura periodica dei dati;
- b) mostrare le condizioni di funzionamento correnti e la temperatura di regolazione degli impianti;
- c) consentire l'accensione, lo spegnimento e la programmazione settimanale degli impianti da remoto.

Ricordiamo che l'Ecobonus consiste in una detrazione fiscale dall'IRPEF o dall'IRES, ripartita anch'essa in dieci anni come il bonus per le ristrutturazioni edilizie. A differenza di quest'ultimo, però la platea dei beneficiari è più ampia, in quanto possono beneficiare dell'Ecobonus:

- le persone fisiche, compresi gli esercenti arti e professioni
- i contribuenti che conseguono reddito d'impresa (persone fisiche, società di persone, società di capitali)
- le associazioni tra professionisti
- gli enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale.

Anche per poter beneficiare dell'Ecobonus, è necessario pagare l'impresa con il bonifico cosiddetto "parlante" nel quale devono essere specificate tutte le informazioni necessarie imposte dalla legge, al fine di non creare confusione con altri pagamenti e non avere problemi nel momento in cui si andrà a presentare la documentazione all'Agenzia delle Entrate per richiedere lo sconto fiscale sulla dichiarazione dei redditi. Non è più necessario invece inviare alcuna comunicazione preventiva all'Agenzia delle Entrate. Tuttavia, è opportuno attendere le indicazioni di dettaglio che l'Agenzia darà nell'apposita Guida fiscale (in corso di aggiornamento) con riguardo a specifici adempimenti necessari per fruire dell'Ecobonus per i citati interventi di domotica inclusi nell'agevolazione. 2

Nell'ambito dell'Ecobonus è prevista poi la cessione del credito di imposta ai fornitori: infatti, per le spese sostenute dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 per interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali, i contribuenti meno abbienti, ossia quelli che rientrano nella cosiddetta no tax area, in luogo della detrazione del 65%, possono optare per la cessione del corrispondente credito ai fornitori che hanno effettuato i predetti interventi, con modalità da definire con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, che sarà emanato entro i primi giorni di marzo 2016.

Le misure adottate sono un passo importante verso l'adozione di sistemi di efficientamento energetico negli edifici, un settore importantissimo nel nostro Paese, se pensiamo che il 40% del consumo totale di energia e il 36% delle emissioni di gas serra sono imputabili proprio agli edifici.

Il risparmio energetico è un settore trainante non solo del comparto dell'edilizia ma dell'intera economia.

In particolare il settore della domotica, oltre a portare indubbi vantaggi alla quotidianità della vita di chi abita uno spazio, sposta finalmente l'attenzione verso la parte impiantistica e tecnologica degli edifici e i sistemi di misurazione attiva dei consumi, da sempre scarsamente considerati nel sistema normativo italiano. D'altra parte il mercato aveva già registrato questi segnali: secondo i dati Cresme dell'Osservatorio ANIE-ANIMA sul settore edilizio, tra il 2008 e il 2014 la domotica ha fatto registrare un +34%, con investimenti pari a 368 milioni di euro e quello degli impianti fotovoltaici è salito del 55% con una capacità installata di 7.300 MW.

I sistemi domotici domestici garantiscono un risparmio energetico notevole: per i sistemi di riscaldamento-raffrescamento, si va da un risparmio minimo del 9% fino a un massimo del 26%, mentre per quanto riguarda l'energia elettrica si passa da un minimo del 7% a un risparmio massimo del 20%.